



Legambiente FVG APS ha redatto un [manifesto](#) che rappresenta l'approccio e la visione dell'associazione sul fiume e la sua gestione. Questo documento, redatto all'interno del progetto "Percorsi intrecciati sul Tagliamento" (avviso sulla comunicazione scientifica), ne sviluppa una parte.

"TAGLIAMENTO "ECOSISTEMA CULTURALE"

Il Tagliamento è un ecosistema fluviale e un corridoio ecologico.

Gli ecosistemi sono sistemi aperti che interagiscono nelle loro componenti costitutive fisiche, biologiche e culturali sempre in equilibrio dinamico tra loro. Lungo il percorso il fiume è una "successione di ecosistemi" tra loro interconnessi e la biodiversità lo testimonia. *Il Taiment di mieç* è uno di questi. Non solo!

E' uno dei fiumi più studiati per le sue caratteristiche di naturalità presenti in alcuni tratti. E' un interessante laboratorio europeo per la ricerca applicata e per il trasferimento delle "buone pratiche" dove la naturalità è preminente e insegna.

E' anche un fiume diviso quando l'acqua si gonfia o quando la siccità scopre interamente l'alveo o quando il farsi e disfarsi dei ponti segnala il tempo della follia.

E' anche un fiume che nasce due volte: alla sorgente e poi a Peonis, quando le acque prelevate nell'alto bacino vengono riconsegnate al fiume.

E' un fiume che ha ispirato gli artisti e ha creato geografie culturali con "*al di ca e al di là da l'aghe*".

Può essere, in prospettiva, un **ecosistema culturale**? Il fiume con i suoi canali intrecciati, simbolicamente indica la via fatta di intrecci, connettività e relazioni.

TAGLIAMENTO, ECOSISTEMA CULTURALE, PENSIERI E PROPOSTE

1. *Mai strassâ*. Locuzione friulana che esprime il concetto che ciò che ha valore non si butta via, precursore, antico, dell'economia circolare. Spesso non si opera in tal senso perché non si coglie il valore delle cose e delle relazioni. Fuor di metafora ci riferiamo a tutti i ricercatori che studiano il fiume. Un esercito quasi invisibile, che viene da ogni angolo d'Europa, che lascia poche tracce sul territorio. Indirettamente lo vediamo digitando su piattaforme dedicate la parola "Tagliamento", quanto compare un fiume di studi effettuati. Un **centro si documentazione (e accoglienza)**, su strutture esistenti anche virtuali, potrebbe facilitare l'emersione di tale fenomeno, creare maggiore interazione con il territorio e le istituzioni scientifiche regionali, produrre cultura condivisa
2. *Non solo*, ma anche un centro per sviluppare le competenze: **formazione specialistica** di livello europeo sulle dinamiche fluviali, sui processi di riqualificazione fluviale, sulle tecniche *nature-based*, sull'impatto dei crisi climatica sul ciclo idrologico,. Il tutto in prossimità al fiume. *Un* centro dove ospitare le scuole della Regione per attività sul fiume: pensiamo anche alla potenzialità didattica della c.d. **scienza dei cittadini** (citizen science), oltre alla più consolidata **educazione ambientale**. Laboratori indoor e outdoor e... un luogo dove la natura incontra il **digitale** nelle sue manifestazioni coinvolgenti quali la realtà aumentata e virtuale per meglio comprendere e interpretare il percepito del fiume e le dinamiche che sottendono al funzionamento dell'ecosistema.
3. *Un luogo dove l'arte* può incontrare il fiume per poterlo raccontare con occhi diversi
4. *Percorsi intrecciati*. La **mobilità lenta** e la metrica spazio-temporale corretta per un passaggio immersivo nel territorio, lungo il fiume. Come in tempi molto lontani dove i confini labili permeavano il paesaggio e il passaggio delle persone. La ciclabile del Tagliamento e il Cammino del Tagliamento rappresentano una opportunità. Il completamento della ciclabile una necessità. Il centro un importante luogo di incontro e conoscenza anche per le persone in cammino o in sella alla bicicletta
5. *Mobilità lenta*: per incontrare **ambienti, comunità e storie**: dai geositi nell'alta valle del Tagliamento, alle pievi, agli ospitali e alle chiesette, scrigni d'arte, ai musei del territorio, agli interventi derivatori della SADE negli anni 50, alle aree protette, ai grifoni... Un lungo elenco da scrivere prima che l'orizzonte si confonda con il mare
6. *Mobilità su ferro*: non dimentichiamo il **treno** che dal finestrino della Gemona – Sacile sul ponte di Cimano ci offre una delle immagini più belle e suggestive del fiume, come lo stesso Pasolini ci ricorda

7. *Turismo culturale, esperienziale e della conoscenza*, mobilità lenta stimolano risposte anche economiche fatte di accoglienza, ospitalità, lentezza, natura, cultura e sport per la vita
8. *Cornice internazionale*. Non solo nella ricerca e formazione, ma anche iniziative che descrivono processi partecipati quali le **riserve della biosfera**, i contratti di fiume e l'ambizione di annoverare il Tagliamento come sito **UNESCO**.
9. *Tutto questo è un sogno?* Forse. Ma vale la pena sognare. il Tagliamento è un **laboratorio di futuro**, dove preservare le caratteristiche distintive, riqualificare, considerando l'intero bacino anche nel reticolo minuto, esercitare il senso del limite nelle pressioni, prevenire conflitti nell'uso della risorsa, anche a seguito delle robuste sollecitazioni della crisi climatica. Tutto sommato un fiume rispecchia il territorio che lo contiene e che ha contribuito a formare, come il volto di un bimbo si specchia nell'acqua
10. Tutto quanto sopra scritto sottende la ricerca di un **disegno unitario**, che si declina come sistema distribuito di nodi (centro / centri) di una rete sostenibile che valorizza il Tagliamento anche come risorsa culturale e di promozione della cittadinanza scientifica

Per concludere il video "[Tagliamento, intreccio di note](#)" con musica di Paolo Forte, accompagna un volo immaginario dalla sorgente al mare.